

Cara UnitàVIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL lettere@unita.it**Dialoghi**

Luigi Cancrini



ASCANIO DE SANCTIS

Le maree del denaro

Un depositante riceve un interesse dell'1% sui suoi depositi, chi si rivolge alle banche per un prestito deve pagare per esempio il 9% di interessi; in presenza di un'inflazione del 3% annua si perde ogni anno il 2% del deposito (tasso reale negativo del 2%) ma le banche beneficiano di un interesse reale del 6%, depurato dall'inflazione del 3%.

RISPOSTA ■ Sei su un canotto in mezzo al mare e remi verso la riva e ti capita, invece, che il canotto ti porti fuori. In una direzione opposta a quella in cui volevi andare perché contro di te c'è la marea che non si vede ma di cui vedi gli effetti e questo, mi pare, è quello che sta accadendo nel nostro ed in tanti paesi "democratici" in cui le Costituzioni promettono e le leggi cercano le pari opportunità e una distribuzione delle ricchezze equilibrata quello che basta per rispettare i diritti di tutti mentre il movimento del denaro (la marea) tira dall'altra parte, irresistibilmente attratto dai luoghi dove di denaro ce n'è già molto. Come ben segnalato da Occupy Wall Street e ben raccontato da Riccardo Staglianò nel libro omonimo, quello che si è determinato nel vasto mare di quella che noi, con buoni motivi, continuiamo a chiamare democrazia, infatti, è una situazione in cui l'1% della popolazione controlla il 40% della ricchezza e dove la tendenza ad aumentare invece che a colmare questo divario continua ad aumentare. Con il tramite perverso delle banche, delle borse e spesso, purtroppo, dei governi. Da noi e altrove.

PAOLO IZZO

Michael J. Fox e le cellule staminali

Si sconsiglia vivamente all'attore Michael J. Fox di venire in visita nel nostro Paese. Il celebre interprete di "Ritorno al futuro", che da vent'anni combatte contro il morbo di Parkinson, se l'è appena presa con Rick Santorum affermando che, se il candidato repubblicano fosse eletto, la ricerca sulle cellule staminali si arresterebbe. Ecco, caro Michael, da noi la scienza in quel campo è ferma da un pezzo, vietata dai mille cattocavilli infilati qua e là nelle nostre leggi,

in nome del Vaticano sovrano. Per non parlare della ricerca sulle staminali embrionali: gli embrioni italiani sono trattati come dei bambini, anche meglio dei bambini; sono benedetti sin dal loro concepimento, possono essere tumulati al cimitero se "muoiono" e si sta persino pensando come far "adottare" quelli "abbandonati", ma senza incappare nella temibile fecondazione "eterologa". Sono super attivi, qui da noi, affinché nemmeno un embrione cada nelle grinfie di ricercatori senza scrupoli, che magari potrebbero scoprire una cura per i malati già... nati. E persone come lei, caro Michael, che qui avevano i nomi di Luca Coscioni o Piergiorgio Wel-

by e che, come lei, si battevano per la libertà della ricerca scientifica, li avrebbero mandati pure al rogo, ma si sono dovuti limitare a scomunicare il primo e a lasciare per strada la bara del secondo. No davvero, meglio che lei rimanga negli Usa, se non vuole essere attore del nostro "Ritorno al passato".

RENATO INVERNIZZI

Tecnici e politici

Le eventuali riforme strutturali del nostro Paese, come quelle abbozzate sul mercato del lavoro, non possono essere demandate ad un governo tecnico. È quindi necessario che i partiti, oggi presenti in parlamento, definiscano a breve la nuova legge per avere un governo politico votato dai cittadini.

ANTONIO MALVOLTI

Una repubblica fondata sulla disoccupazione?

Se malauguratamente venisse commessa la follia di abolire l'art. 18, allora bisognerebbe cambiare anche l'art. 1 della Carta Costituzionale, il quale ora recita: «L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione». Così forse bisognerebbe cambiare: «L'Italia è una Repubblica (democratica), fondata sulla disoccupazione...».

GIUSEPPE CASAGRANDE

La politica secondo Elsa Fornero

Il Ministro Fornero dice che i partiti, per salvaguardare interessi determi-

nati, non avrebbero fatto il lavoro "necessario"; per questo occorre il Governo Tecnico. Vorrei rammentare che i partiti sono stati eletti proprio "per rappresentare" i diritti di chi li abbia eletti; se, in nome di una propria interpretazione della responsabilità, i partiti fanno l'incontrario di ciò che chi li aveva eletti a rappresentarli probabilmente si aspettava da loro, ovvero portare avanti diritti, non privilegi, come il lessico del Governo tecnico definisce i diritti dei lavoratori e pensionati, votando la fiducia ad un Governo che lede tali diritti, mi sembra ci sia un forte problema di democrazia. Infatti i cittadini non avrebbero più rappresentanti, di fatto, in Parlamento; peraltro esautorato da un esasperato ricorso alla fiducia. Così qualsiasi legge potrebbe passare, a danno dei più deboli per salvare i soldi dei ricchi.

AGENZIA DELLE ENTRATE

Nessun rimborso a Laurenti

Contrariamente alla notizia pubblicata ieri, l'Agenzia delle Entrate non si appresta a erogare alcun rimborso al signor Luca Laurenti. L'Agenzia delle Entrate ha, infatti, già impugnato in Cassazione con ricorso depositato lo scorso 31 gennaio, la sentenza della Commissione tributaria regionale della Lombardia che ha riconosciuto il rimborso Irap al signor Laurenti. Secondo l'Agenzia, il signor Laurenti ha svolto attività artistica in presenza di "autonoma organizzazione", in quanto, nella sua attività, si è ampiamente avvalso del lavoro di diversi collaboratori, regolarmente retribuiti. Sarà quindi l'esito del giudizio in Cassazione a stabilire se il rimborso sia o meno dovuto.

**La satira de l'Unità**

virus.unita.it

